
Intervista di MyLifeTv a
Robert Dilts



6 Aprile 2008

Charlie, Dialogika ed io



GIORNALISTA: Sei qui a Firenze in un evento organizzato da Dialogika. Cosa pensi di questa ottima organizzazione?

R. DILTS: Mi piace lavorare con Dialogika. Una delle cose più importanti per me è lavorare con persone che condividono la mia stessa vision ed i miei stessi valori, creare un mondo al quale le persone vogliano appartenere. Creare quel mondo non è sempre semplice, occorre essere organizzati, avere energia ed essere determinati. Dialogika è una delle organizzazioni con le quali lavoro perché rappresenta ciò che io sostengo. C'è questa abilità di mettere assieme le persone e creare uno spazio nel quale le persone si possono supportare l'un l'altra. Non solo apprendere da me ma anche tra loro, condividere cose fra loro. E quando tutto questo accade, è come magia. E Dialogika fa questa magia.

GIORNALISTA: È una bellissima risposta. E Charlie, il fondatore...

R. DILTS: Il leader carismatico

GIORNALISTA: Una persona nella quale vedi che le cose escono dal cuore...

R. DILTS: Io e Charlie ci siamo incontrati circa quattro anni fa. La cosa è stata interessante, una sorta di coincidenza e di sincronicità che è avvenuta tramite qualcun altro.

GIORNALISTA: Com'è successo, cosa è stato?

R. DILTS: Ci siamo incontrati qui a Firenze, abbiamo fatto un seminario assieme, ma il modo in cui tutto ciò è avvenuto è stato già di per sé una storia. Il mio volo era stato cancellato...

GIORNALISTA: Davvero?

R. DILTS: Sì, ed ho dovuto noleggiare un'auto e guidare per tutta la notte. Sono arrivato alle 5.30 del mattino e dovevamo iniziare alle 9. È stata una grande prova, ma c'era anche così tanta energia che ci siamo fatti trasportare da essa, ho capito fin da subito che Charlie era la persona giusta con cui condividere questa forza e questa vision; quello che chiamiamo campo generativo, o collaborazione generativa. Quello è stato anche un momento di svolta nella mia vita personale ed ho pensato che eravamo stati uniti per un motivo preciso, condividere delle convinzioni comuni. A Charlie come a me non piace la parola "impossibile", e se due persone che non credono nella impossibilità tutto può accadere... È ciò che ti serve per far diventare realtà i sogni altrimenti impossibili. Per me Charlie ha entusiasmo, un desiderio di



continuare ad imparare, di essere utile e con lui mi piace fare progetti. Ci sono persone con le quali progetti un seminario e con altre puoi progettare cose a lungo termine perché le due visioni si incontrano, so che la nostra collaborazione sarà di lunga durata.

GIORNALISTA: È un indizio che mi stai dando, cioè che volete fare qualcosa assieme?

R. DILTS: Uno dei nostri segreti è che stiamo cercando di sviluppare un progetto di lunga durata sul modellamento dei fattori di successo che deriva dal lavoro che ho svolto con imprenditori che si sono affermati in più campi, e che hanno una conoscenza dei percorsi che conducano al successo. L'altro aspetto è che questo successo nel business ha dato anche il suo contributo al mondo intero. Queste sono le due caratteristiche: come si crea un business di successo e come questo crea una differenza positiva nel mondo, ecco ciò che per me è il vero successo. Svilupperemo un programma nel quale le persone non verranno solo per un seminario di due giorni, ma sarà una serie di incontri dove potranno costruire e realizzare i propri sogni. Le due cose sono quindi: creare un business e crescere personalmente nel business. Non si tratta solo di guadagnare denaro ma il business diventa il tuo workshop, il tuo strumento di crescita... così le persone possono vivere i propri sogni. Se la Pnl è uno "strumento per sognatori", il Success Factor Modeling darà i metodi con quali vivere i propri sogni.

GIORNALISTA: E quale sarà il primo passo di questo percorso?

R. DILTS: Il primo passo sarà un workshop straordinario riservato ad un gruppo di 30 persone in cui Charlie ed io saremo co-docenti e in cui inizieremo ad addestrare le persone al successo professionale e personale.

GIORNALISTA: Bellissimo! Sarò una delle partecipanti! Posso chiederti il titolo di questo corso?

R. DILTS: "Business Coaching" e l'idea è proprio quella di portare il cuore e la passione nel lavoro di ognuno.

GIORNALISTA: Vorrei chiederti se hai un messaggio che proviene dal tuo cuore da dare ai nostri lettori?

R. DILTS: Sì. Per me il messaggio fondamentale è quello di credere nei propri sogni, di viverli e di rischiare. E' una sorta di consiglio: usare come strumento le tre convinzioni che io ritengo essere la base del successo. L'opposto di ciò che crea il fallimento. Spesso quest'ultimo è associato ad una sensazione di impotenza, alla mancanza di speranza e di valori. La mancanza



di speranza è pensare “è impossibile”, impotenza è “non posso farlo” e la mancanza di valore è “non me lo merito”. Il contrario di tutto questo è: “sono capace” e “ne sono degno”. Ciò che vorrei dire alle persone è che se volete qualcosa, pensate al vostro sogno e ascoltate la vostra mente, il vostro cuore ed il vostro stomaco - questa è l'essenza della programmazione neurolinguistica – pensando “è possibile nella mia testa realizzare i miei sogni”, “è possibile nel mio cuore realizzare i miei sogni”, “è possibile nel mio stomaco realizzare i miei sogni”. “Sono in grado di realizzare i miei sogni”. “Sono in grado di realizzare i miei sogni”. “Sono in grado di realizzare i miei sogni”. “Sono in grado di realizzare i miei sogni”. “sono degno di realizzare i miei sogni”, “mi merito di realizzare i miei sogni”. Se lo dite a voi stessi, come una sorta di meditazione, prima di intraprendere una sfida e pensate a qualcosa che volete, ricordatevi nella vostra mente, nel vostro cuore e nel vostro stomaco: E' POSSIBILE, SONO IN GRADO, NE SONO DEGNO questo è il mio messaggio.